

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca P

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 11

NCTN - Numero catalogo generale 00273142

ESC - Ente schedatore R11

ECP - Ente competente S70

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione piatto

OGTV - Identificazione frammento

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Marche

PVCP - Provincia PU

PVCC - Comune Urbania

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia palazzo

LDCQ - Qualificazione comunale

LDCN - Denominazione Palazzo Ducale

LDCC - Complesso monumentale di appartenenza Palazzo Ducale

LDCU - Denominazione spazio viabilistico corso Vittorio Emanuele, 23

LDCM - Denominazione raccolta Museo Civico

LDCS - Specifiche deposito

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria SC

INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero 41

INVD - Data 1999

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

TCL - Tipo di localizzazione luogo di provenienza

PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVR - Regione Marche

PRVP - Provincia PU

PRVC - Comune	Urbania
PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
PRCT - Tipologia	mura
PRCS - Specifiche	recupero da sterro nei pressi di Via Porta del Molino
PRD - DATA	
PRDU - Data uscita	1970
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	secc. XV/ XVI
DTZS - Frazione di secolo	fine/inizio
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1490
DTSF - A	1510
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	bottega di Casteldurante
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	maiolica
MIS - MISURE	
MISU - Unità	mm.
MISL - Larghezza	60
MISN - Lunghezza	77
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	mediocre
STCS - Indicazioni specifiche	Alterazioni: tracce di deposito superficiale di terra sulle superfici di frattura e sul verso.Degradazioni: piccole lacune del rivestimento e dell'impasto lungo la linea di fratturazione con punti di scagliatura dello smalto; iridescenza della vetrina.
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Il frammento di piatto comprende parte della parete del cavetto con traccia di tesa: il reperto ha ampio cavetto.Sulla parete del cavetto, entro doppia filettatura che ne delimita la fine, rimane parte di fascia filettata con un motivo serpentinato a "fiamma" contrapposto ad un'altro, a tratteggi verticali scalati; tracce di motivo entro doppia filettatura sulla tesa.Decoro a "fiamma" o "raggiera" di tipologia gotica.Colori del decoro: arancio, blu.
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	NR (recupero pregresso)
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	

ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione	ritrovamento fortuito
ACQD - Data acquisizione	1970
ACQL - Luogo acquisizione	PU/ Urbania/ Palazzo Ducale

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente pubblico territoriale
CDGS - Indicazione specifica	Comune di Urbania
CDGI - Indirizzo	p.zza della Libertà, 1

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	diapositiva colore
FTAN - Codice identificativo	94000252f01

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Ermeti A.L.
BIBD - Anno di edizione	1997
BIBH - Sigla per citazione	70000767
BIBN - V., pp., nn.	pp.69-71
BIBI - V., tavv., figg.	f. 71

MST - MOSTRE

MSTT - Titolo	""La Maiolica Rinascimentale di Casteldurante - Esemplari, fonti, ricerche"
MSTL - Luogo	Urbania, Palazzo Ducale
MSTD - Data	1997

MST - MOSTRE

MSTT - Titolo	"Segno e Disegno - Dal Manierismo Metaurense ai Maestri del `900 nelle collezioni della Biblioteca Comunale di Urbania"
MSTL - Luogo	Urbania, Palazzo Ducale
MSTD - Data	1998

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE**

CMPD - Data	1999
CMPN - Nome	Zumstein I.
FUR - Funzionario responsabile	Ermeti A. L.

RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE

RVMD - Data	1999
--------------------	------

RVMN - Nome	Centro Catalogazione Ceramica Casteldurante
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Del Baldo K.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)
AN - ANNOTAZIONI	
OSS - Osservazioni	<p>/DO[1]/VDS[1]/VDST[1]: CD ROM /DO[1]/VDS[1]/VDSI[1]: ImmaginiOA /DO[1]/VDS[1]/VDSP[1]: 94000252f01.jpg Impasto di colore rosato scuro (Munsell 7.5YR 7/4"pink");smalto di colore biancastro (Munsell 2.5Y 8/1 "white");vetrina incolore.La tecnologia di fabbricazione del manufatto comprende le seguenti fasi:Foggiatura al tornio dell'impasto allo stato plastico.Rivestimento: applicazione per asperione dello smalto sul recto del biscotto ed eventuale successiva applicazione di una vetrina incolore sulla superficie smaltata e decorata.Decorazione a gran fuoco eseguita a pennellatura sul biscotto smaltato, tramite ossidi mescolati accordati (con piombo, feccia, rena, sale,...) diluiti in acqua.Bicottura: biscottatura del manufatto essiccato, in presenza di un'atmosfera ossidante e a temperatura compresa fra 900°C e 950°C; seconda cottura, in seguito all'applicazione dello smalto, della decorazione e della vetrina, a temperatura compresa fra 900°C e 920°C.I colori della decorazione erano preparati impiegando diversi materiali, per esempio: arancio (ossido di piombo, di antimonio, ferraccia), blu (bianco, ovvero piombo accordato con stagno e feccia oppure marzacotto e piombo accordato con stagno; zaffera, mescolanza di ossido di cobalto con impurezze di ferro e manganese o di nichel portate dai minerali da cui si otteneva il cobalto), riferendosi alle ricette del colore e dei "coloretti" bianco, "zallo2, 2azurino", indicate in "L'arte della ceramica secondo Cipriano Piccolpasso", Gianni Bartolomei, Rimini, 1988, pp.66, 76 e 79.Il frammento è stato sottoposto ad un primo intervento di restauro conservativo eseguito presso il museo di Urbania da I. Zumstein: pulitura a pennello con lavaggio e successivo risciacquo in acqua distillata e detergente non ionico ("Synperonic N"), consolidamento del rivestimento tramite applicazioni di resina acrilica ("Paraloid B 72") localizzate nei punti di lacuna e distacco.La decorazione del manufatto si riferisce, nella classificazione del Ballardini alla "famiglia gotico- floreale" relativa alla seconda fase dello "stile severo" quattrocentesco ("La maiolica italiana dalle origini alla fine del Cinquecento", Faenza, 1975, p. 92.</p>